



RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ

Reparto Biodiversità di Tarvisio

Prot. n° 360/1/2024

Tarvisio, 29/03/2024

A Organi di stampa

OGGETTO: Comunicato stampa. Lince investita in Valcanale: lieto fine.

Tarvisio, 29 marzo 2014. Poco più di un mese fa, sulla strada statale Pontebbana, poco prima della nota stazione sciistica del Monte Lussari, una lince ha tentato di passare dalle Alpi Giulie alle Alpi Carniche attraverso quello che probabilmente è uno dei più importanti corridoi faunistici delle Alpi Orientali: lo spartiacque di Camporosso.

Nel tentativo di attraversare la strada, ha avuto una collisione con un'autovettura della zona. Il conducente, che stava accompagnando il figlio a scuola, ha subito riconosciuto l'animale, ed ha frenato prontamente per evitare il peggio. Infatti la lince è stata colta solo di striscio e, dopo una rovinosa caduta, si è tuttavia subito alzata e se n'è andata apparentemente illesa, lasciando un ciuffo di peli sul paraurti dell'auto.

Il conducente ha chiamato il coordinatore del Progetto Lince Italia, che collabora con il Raggruppamento Carabinieri per la Tutela della Biodiversità di Roma e con il Reparto Biodiversità di Tarvisio per la ricerca sulla lince euroasiatica. La grande Foresta demaniale di Tarvisio, di proprietà del Ministero dell'Interno e gestita dall'Arma dei Carabinieri, è da anni un centro di eccellenza nello studio e nella tutela del più raro animale della fauna italiana.

L'esperto di linci è quindi giunto sul posto con i locali Carabinieri Forestali per fare i rilievi del caso. La possibilità che si trattasse veramente di una lince, nonostante la sicurezza del racconto, è stata inizialmente presa con prudenza e sottoposta ad ulteriori riscontri. Sono stati reperiti i peli sul paraurti e inviati all'Università di Lubiana.

Proprio in questi giorni è giunto il riscontro positivo. L'animale era quindi veramente una lince euroasiatica, e sicuramente si tratta dello stesso individuo che, a circa 500 metri dal luogo dell'incidente, 22 giorni dopo, nel vicino bosco è stato ripreso da una trappola fotografica dei Carabinieri Forestali, attiva nel monitoraggio della lince per il progetto europeo LIFE Lynx. Questa è l'ulteriore assicurazione che l'esemplare sta bene e non ha avuto gravi conseguenze dallo sfortunato incidente che, forse le sarà stato di lezione.

Addirittura il riscontro genetico del DNA sui peli, grazie alla professionalità con cui sono stati raccolti e analizzati i campioni, ha permesso di risalire ai genitori. La madre si chiama Aida e il padre Zois. Sono due linci monitorate dai partner sloveni del medesimo progetto LIFE Lynx. Ha anche almeno una sorella, già catturata e munita di radiocollare in Slovenia, chiamata Rozi.

L'episodio, che per fortuna ha avuto un lieto fine, ha permesso constatare i buoni risultati delle strategie di conservazione messe in atto anche grazie all'impegno istituzionale dell'Arma.

Ha però aperto anche altre riflessioni importanti nelle strategie di conservazione della biodiversità dei grandi e rari carnivori e sull'integrità dei grandi ecosistemi in cui devono vivere. Nello stesso punto, infatti, in passato, era stato investito un orso, che purtroppo aveva avuto la peggio. I grandi predatori hanno infatti bisogno di un *habitat* molto vasto, anche decine di migliaia di ettari, nel quale devono necessariamente spostarsi continuamente per sopravvivere e cercare di riprodursi, svolgendo i loro cicli biologici in aree molto distanti fra loro, e spesso frammentate da opere e attività umane, che non possono evitare, specialmente quanto, per spostarsi, devono passare da corridoi obbligati.

Via Romana 35 – 33018 TARVISIO (UD)

Tel. 0428/644017 E-mail 043719.001@carabinieri.it PEC fud43719@pec.carabinieri.it



RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ

Reparto Biodiversità di Tarvisio

Il tratto da Ugovizza a Tarvisio, proprio a cavallo dello spartiacque fisiografico tra Mediterraneo e Mitteleuropa, è da lunghissimo tempo un luogo strategico di passaggio per le comunità animali e per quelle umane, che proprio in quella delicata fascia di territorio hanno concentrato infrastrutture strategiche e attività economicamente importanti, come il turismo invernale e le piste da sci.

Questa forte presenza antropica rappresenta un problema minore per animali più scaltri e opportunisti, come lupi ed orsi. La lince tuttavia è un animale più selvaggio e schivo, che necessita per ragioni biologiche di grandi aree integre ed incontaminate. La frammentazione degli *habitat* è invece ritenuta dalla comunità scientifica una delle cause maggiori della massiccia perdita di biodiversità attualmente in corso a livello globale, di cui soffrono in modo particolare le specie delicate, come la lince.

IL COMANDANTE
(Ten. Col. Cristiano MANNI)